

I CATTOLICI NELLA VITA SOCIALE E POLITICA IN POLONIA

I sacerdoti di una diocesi polacca discutono sulle cooperative agricole

Un noto pubblicista e dirigente cattolico denuncia in un articolo « gli uomini che squalificano la Chiesa con il loro atteggiamento ostile allo Stato popolare »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 20. — Tribuna Luda, organo del partito operaio unificato polacco, settimana scorsa, alcune settimane fa, la partecipazione di strati sempre più vasti di cattolici polacchi alla grande opera di trasformazione economica e sociale intrapresa dal Governo popolare.

« Questo atteggiamento della grande maggioranza del clero e dei militanti cattolici », scrive il giornale — è il risultato dei grandi successi conseguiti dalla nostra politica di socialisti; è la conseguenza dello sviluppo crescente della coscienza politica del nostro popolo, profondamente convinto del cammino tracciato dal potere popolare; è il solo che conduce al consolidamento della nostra indipendenza e ad un'avvenire migliore delle grandi masse del popolo polacco.

Queste affermazioni trovano conferma quasi quotidianamente nelle innumerevoli manifestazioni organizzate dai cattolici polacchi e nelle prese di posizione dei loro dirigenti più in vista.

La partecipazione dei cattolici, ecclesiastici e laici, alla vita politica, sociale, culturale della Polonia, è molto intensa. Essi si riuniscono in grandi associazioni, spongono di una casa editrice, sono autorevolmente rappresentati nel Parlamento e nei consigli nazionali, pubblicano, infine alcuni quotidiani e numerosi settimanali, attraverso i quali svolgono una attiva opera di chiarificazione fra le masse dei fedeli.

Proprio in questi giorni il quotidiano cattolico « Juko Pouchue » ha dato notizia di un'importante iniziativa presa dall'ordinario diocesano di Vroslaw, mons. Lagosi il quale ha convocato tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi per discutere il problema dello sviluppo cooperativo agricolo in Polonia.

Il Congresso di Olgien

Al termine della conferenza dei sacerdoti di Vroslaw ha approvato una risoluzione con la quale invitava tutti i sacerdoti e gli attivisti cattolici e laici della Polonia a contribuire allo sviluppo delle cooperative agricole nella produzione e alla elaborazione di un concreto programma. La risoluzione afferma inoltre che la cooperazione agricola di produzione apre nuove prospettive di sviluppo alla nostra agricoltura, contribuendo ad accrescere il benessere non solo nelle campagne ma nell'intero Paese.

Notissimi sono anche i risultati di un congresso svoltosi recentemente ad Olgien, la partecipazione ai quali numerosi sacerdoti e dirigenti cattolici. Il Congresso ha discusso i compiti del clero polacco e dei dirigenti cattolici laici in seno al fronte nazionale. Particolarmente interessante l'importanza dei problemi sollevati è stato l'intervento del redattore capo del settimanale cattolico « Ogi » e domani, Wojciech Ketrzyński.

E' nostro dovere — ha detto Ketrzyński — partecipare attivamente alla grande opera di costruzione e di ricostruzione del nostro Paese. Nel 1944 la Polonia era una distesa di macerie. In pochi anni il Governo popolare ha saputo portare a compimento realizzazioni che nel 1944-45, sembravano al disopra delle possibilità umane. La nostra economia — ha affermato il dirigente cattolico — non solo è stata ricostruita ma è anche aumentata nei confronti dell'anteguerra e già oggi supera le capacità produttive dell'Italia e supera quella della Francia.

E' chiaro — ha concluso Ketrzyński — che se noi cattolici vogliamo adempiere ai nostri doveri di cittadini ed essere parte attiva della società dobbiamo portare il nostro contributo di lavoro nei settori più difficili della costruzione del socialismo.

Il problema dei compiti e dei doveri che competono ai cattolici polacchi è stato ripreso dal noto pubblicista polacco, Bolanet Plazek, in un articolo apparso in questi giorni sul settimanale « Ogi ».

Cattolici e Stato

Qual è il problema centrale — si domanda il direttore cattolico — che decide dei rapporti fra lo Stato popolare e la Chiesa cattolica? Il socialismo prevede il massimo rispetto lo sforzo economico, quale elemento fondamentale del progresso; per cui vengono rispettate pure le esigenze religiose di quella parte dei cittadini per i quali la mancanza dello stesso progresso è disastrosa. La possibilità di applicare le norme religiose, dovute anche ricorrere — afferma il pubblicista cattolico — che base dell'accordo fra Stato e Chiesa del 1926, con le sue condizioni di lavoro e di creatività a favore del progresso. E' per questo, quindi, che la Chiesa cattolica si oppone a questa vera fondazione, che cioè nella Polonia po-

polare la base di comprensione per i termini di democrazia è fondata sul reale contributo al lavoro creativo di tutto il popolo.

Piasecki continua avvertendo che non basta il solo contributo alla costruzione della Polonia popolare, ma bisogna — egli afferma — difenderla dal mondo capitalistico che ha mobilitato tutte le sue forze per bloccare, frenare, rendere più difficile lo sviluppo del Paese che costituisce il socialismo. Per questo — afferma Plazek — il contributo alla lotta per la pace è in Polonia, accanto al lavoro creativo, fattore fondamentale della comprensione e della collaborazione fra persone di diverse ideologia.

Il giuramento

« Nelle nostre schiere », conclude il pubblicista, « non si può essere noie per gli uomini che squalificano la Chiesa con il loro atteggiamento ostile allo Stato popolare, per coloro che

allentano un'atmosfera di diffidenza e di passività e che con il loro atteggiamento rimangono passivi critici ».

Questo giusto orientamento delle masse cattoliche polacche trova anche espressione nelle numerose dichiarazioni fatte in questi giorni da decine e decine di sacerdoti che creano giuramento di fedeltà alla Repubblica Popolare presso il Presidente del Consiglio del popolo di regione. Ad esempio, nella regione di Opole il curato di Zlotowice, Franciszek Barwick, prendendo parola a nome del clero ha detto: « Il potere popolare circonda di cure premurose i preti che adempiono alla loro missione nello spirito della pace che ha trovato una così bella espressione nella nostra Costituzione di cui vediamo la realizzazione ad ogni passo della nostra vita.

Le condizioni create per il nostro lavoro dal Governo popolare sono per noi un incoraggiamento ed un'esortazione ad adempiere i nostri doveri civili conformemente alla volontà del popolo ».

VITO SANSONE

Si chiede piroctoxina per un bimbo in pericolo

NIZZA, 20. — Per aver ingredito cinque compresse di « Gardinal », scambiolate per caramelle, un bimbo di venti mesi è in coma da quattro giorni. Trasportato all'ospedale il bambino, figlio di un portuale di Nizza, vi è stato sottoposto ad un trattamento a base di stricnina, ma soltanto un medicinale italiano, piroctoxina, potrà salvarlo.

Radio Montecarlo ha lanciato un appello perché coloro che dispongono di questo prodotto lo invilino di urgenza all'ospedale « Pasteur » di Nizza, dove il padre del piccolo malato veglia al suo capezzale notte e giorno.

Questo primo appello è stato ascoltato ma la quantità di prodotto giunto all'ospedale è insufficiente, — pur avendo permesso un leggero miglioramento — nelle condizioni del bambino.

L'attentato a Peron

Buenos Aires — Panico fra la folla dopo l'esplosione della bomba deposta nella stazione, durante il comizio di Peron



DOPO IL FALLIMENTO DEL "PIANO QUINQUENNALE", PERONISTA

Gli S.U. cercano di trarre profitto dalla crisi economica in Argentina

Le origini della drammatica situazione odierna - Progetti ambiziosi e calcoli sbagliati

La fame - Due strade aperte: commercio con l'Est o asservimento agli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 20. — Gli avvenimenti di questi giorni hanno posto in evidenza, davanti all'opinione pubblica mondiale, la drammatica crisi economica argentina. Per comprenderne i termini e il significato, occorre tornare ai precedenti della situazione attuale.

Il 31 dicembre 1952 scadeva il termine per il completamento del « Piano Quinquennale » ideato da Peron, che avrebbe dovuto assicurare all'Argentina una grande produzione industriale, ed una florida economia mai conosciuta in precedenza.

« Piano » aveva previsto un aumento ponderoso degli investimenti nell'industria meccanica, e in quella tessile e specialmente in quella conserviera, tale da rendere possibile alla grossa borghesia argentina di partire all'assalto di tutti i mercati dell'America Latina ove, si sperava

di poter occupare il posto, tenuto, in passato, dalla Germania. I prodotti alimentari, specialmente lo scatolesimo di ogni tipo, sarebbero stati invece avviati prevalentemente in Europa.

Agli industriali, Peron prometteva facili e forti guadagni; ai commercianti (uniti in un ente unico, la IAPI, a controllo statale) profitti sicuri; ai contadini ed agli operai un periodo di lunga prosperità senza pericolo di disoccupazione. Il tutto condito da una frenata-propaganda demagogica, tipica del regime a cui seguiva un periodo di quello dell'ex colonnello Juan Domingo Peron.

Ma il « Piano » mostrò, in pratica, un difetto, d'altronde insuperabile nell'economia argentina, e cioè non poteva assicurare all'industria ed all'agricoltura argentina un sicuro mercato di sbocco, non poteva garantire che le merci prodotte in Argentina potessero essere vendute all'estero.

Il « piano » prevedeva attravverso le esportazioni, forti entrate, che avrebbero dovuto assicurare fondi notevoli di « valuta pregiata » (dollari) con cui acquistare materie prime, ma come ciò dovesse avvenire nessuno lo ha mai saputo. Così il « piano », già zoppicante sulla carta, nella realtà si è risolto in un fiato colossale le cui conseguenze travolgono ogni vittima la vita economica argentina.

Gravi difficoltà

Sostanzialmente l'Argentina si trovava dinanzi a questa insormontabile difficoltà: nei depositi giacevano, da una parte, quantità enormi di prodotti agricoli che non si potevano vendere in Europa, perché i paesi dell'Europa occidentale erano vincolati con il Piano Marshall a fare i loro acquisti negli Stati Uniti o nel Canada; dall'altra, stocks notevoli di prodotti industriali che non potevano

vendere alle repubbliche consorelle dell'America Latina le quali — impegnate, in base agli accordi bilaterali ad esportare tutte le loro materie prime negli Stati Uniti — non potevano dare nulla in cambio all'Argentina. Peron, convenzionò, a partire dal 1950, le industrie nazionali, ormai, con il crollo delle esportazioni, la crisi era irrimediabile. L'industria non fece che assorbire tutte le riserve di oro e denaro liquido dello Stato, vuotandole le casse. E la crisi si abbatté violenta sul paese.

All'inizio del 1951, cominciavano a chiudersi le prime fabbriche di Buenos Aires. Il consumo dell'energia elettrica venne ridotto del 20%. Furono licenziati i dipendenti di migliaia di funzionari. L'industria tessile smobilò nel 1951: circa 80.000 operai di questo ramo indiano, fra i più importanti dell'America Latina si trovarono sul lastrico. Per tornare un malcontento Peron dovette « dimettere » il Presidente del Sindacati (Confederación General Argentina del Trabajo) mentre i Consigli di amministrazione delle varie società cambiavano esponenti. Le quotazioni alla Borsa Valori di Buenos Aires crollarono, e si destituitarono: il panico provocato in borsa si estese a tutto il paese e cominciarono a svilupparsi agitazioni, scioperi, atti di ribellione, mentre lo spettro della fame avanzava a passi sempre più rapidi.

Peron cominciò a decretare destituzioni, su destituzioni, mentre si moltiplicavano le dimissioni spontanee di quanti, vedendo in pericolo la barca peronista, cercavano di porci in salvo. Oggi, quattro mesi dopo la data fissata per la « vittoria » del piano economico quinquennale, l'Argentina è in una situazione non solo caotica dal punto di vista economico, ma instabile anche dal punto di vista politico. La situazione è diventata insostenibile.

Le operazioni

Peron cominciò a decretare destituzioni, su destituzioni, mentre si moltiplicavano le dimissioni spontanee di quanti, vedendo in pericolo la barca peronista, cercavano di porci in salvo. Oggi, quattro mesi dopo la data fissata per la « vittoria » del piano economico quinquennale, l'Argentina è in una situazione non solo caotica dal punto di vista economico, ma instabile anche dal punto di vista politico. La situazione è diventata insostenibile.

UNA CAMPAGNA ELETTORALE IN TONO MINORE

Il 26 aprile in Francia elezione dei Consigli comunali

Appaiono i pannelli dei manifesti - Le amministrazioni comuniste si presentano agli elettori con le carte in piena regola

PARIGI, 20. — In ogni città o villaggio di Francia sono riapparsi in questi giorni i pannelli dei manifesti elettorali, nei quali secondo la legge, ogni gruppo di candidati può affiggere nomi, ritratti, dichiarazioni programmatiche, manifesti propagandistici.

La riapparizione di questi antichissimi oggetti, sulla cui vaga sembianza di mostriacritoli dalle esili gambette si allungano in quella tessitura fantastica dei cartellonisti, è il primo sintomo tangibile dell'imminenza della nuova consultazione popolare con cui saranno rinnovati, domenica 26 aprile, tutti i consigli comunali di Francia.

Malgrado la grande importanza politica di queste elezioni, le prime cui si vota una grande massa dei cittadini parigini, tutti i consigli comunali dopo le politiche, dal giugno 1951, la campagna elettorale ha ancora un tono dimesso, lontano dai orosissimi, in un'epoca simile, sarebbero già stati raggiunti in Italia.

I nuovi consigli comunali saranno eletti in base a due sistemi diversi. Nei Comuni che hanno più di 9000 abitanti sarà in vigore la proporzionalità nei limiti. Nei Comuni con meno di 9000 abitanti, funzionerà un sistema maggioritario di lista a due turni. Saranno elette al primo turno le liste che otterranno la maggioranza assoluta dei voti. Nei Comuni in cui questi risultati non saranno possibili, si procederà otto giorni dopo ad un secondo turno, da cui uscirà vincitrice la formazione politica che avrà conquistato la semplice maggioranza.

Questi locali, vecchi campanili, sistema elettorale, conferiscono indubbiamente al voto dei piccoli comuni un carattere un po' particolare. Per cui certe consultazioni di persona e certe vecchie normative a proposito di una frontiera o di un monumento, pesano più dei grandi temi

occupati, le tante e tante altre realizzazioni con cui un sindaco dimostra, a fatti e non a parole, la sua dedizione. Fochi sono nelle altre forme politiche, coloro che potranno pagare ai ricchi, ancor meno saranno coloro che potranno dire, ai sindaci comunisti, di aver fatto di più per il bene del paese di quanto non potevano esser venduti. I contadini che reclamavano la terra per lavorarla, vennero messi in prigione.

Crisi dell'agricoltura

La produzione agricola ha segnato così, nel 1952, il più basso raccolto della storia argentina. Il latifondo aveva fatto 5.000.000 di tonnellate di grano raccolti nel 1951, e ne ebbero solo 2.000.000. La produzione di avena da

25 APRILE - 1° MAGGIO

Due grandi giornate di diffusione dell'Unità

Il 25 aprile è la festa della liberazione. Essa cade in un periodo in cui tutto il partito è mobilitato per la campagna elettorale, per spazzare la confusione della disastrosa nazionale, della guerra, della corruzione.

Il Comitato di edizione ritragnerà ed elogia i comunisti provinciali i gruppi di Sezione e di cellula per i grandi contributi dato alla diffusione dei resoconti dei lavori del consiglio nazionale e comunica che sono state diffuse 30.000 copie in più giovedì 16 aprile; 70.000 copie in più venerdì 17 aprile e 40.000 in più sabato 18 aprile.

IL COMITATO DI EDIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE « AMICI DELL'UNITA' »

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI MAL DI DENTI, NEURALGIE

CACHET FIAT

Il Cachet che non fa male al cuore

PICCOLA PUBBLICITÀ

1) COMMERCIALI L. 11
A. ARTIGIANI CENTO EVANGELICAMENTE PRANZO ecc. Arrada menti granuloso - economica. Valutazioni - Tarifa 31 (dirindito Enal).

2) AUTO-CICLI-SPORT L. 12
A. ASPIRANTI AUTISTI AUTOTRENISTI!!!! Iscrivetevi ai corsi popolari dell'Autoscuola «STENO». Emanuele Filiberto 60. Reberis. 200823

3) MOBILI L. 13
A. ATTEZZIONI!!! Gallerie mobili BABUSCINI!!!! Continuata l'esposizione vendita propagandistica PREZZI COSTO fabbrica. Model. Il esclusivi dell'esposizione Canth, Lissona, Meda, Giussone, Colonnale assortimento MOBILI OGGNI STILE. Portici Piazza Eudra (Moderna). Piazza Colarotta (Cinema Eden).

4) ARTIGIANATO L. 14
ABBEGLIAMO appartamenti - Ripuliamo (camere 1500) - Verniciature - Buciarancio - Parati - Casanuova (76.707). 4585

5) COLOREFICI ARTIGIANI vendo pitture - bianche - olio lino, prezzi di fabbrica. Grandi facilitazioni pagamento. Via Lucani, 18. (Telefono 491.945). 4478

IL BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale, riserve e fondi di garanzia L. 22.440.037.493

funziona un proprio sportello per le OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

comunica alla Clientela che presso la

FIERA DI MILANO

PALAZZO MOSTRA DEL TURISMO
STANDS NUMERI 417 e 418

IN MIGLIAIA DI SCATOLE MANZOTIN



Una sorpresa si nasconde dietro i coperti della nostra scatola! Controllateli! Potrete trovare un portafortuna in oro 22 k. di 8 grammi raffigurante il bue Api adorato nell'antico Egitto come apportatore di prosperità ed amore.

FRANZ ENGEL

DOSSIER STROM

SCIENTISTA DERMATOLOGO
Con trattamento della VENE VARICOSE VENERE FLEGGI NEFROLOGIA SPECIALISTA VENEVARICOSE

VIA OLA DI REKO. 152
Tel. 4.381 - Ore 8-20 - Fax 5-13

DOSSIER STROM
VENE VARICOSE VENERE FLEGGI NEFROLOGIA SPECIALISTA VENEVARICOSE

CORSO UBERTO N. 504
Grande Piazza del Popolo
Tel. 6.620 - Ore 8-20 - Fax 5-22
Giorno: Tel. 6.200 del 7-10

Dr. VITO QUARTANA
Cura anche ed intervento senza anestesia, con l'uso di un nuovo farmaco, il « Venotoni ». Trattamenti: Tel. 6.200 del 7-10. Oper. Collostrazione: Tel. 6.200 del 7-10.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure presso il laboratorio clinico di Prof. Dr. DE BERNARDI Specialista Derm. cond. st. med. ore 9-12 16-19 - fest. 10-12 - per appuntamento: Tel. 484.64 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE

Osteopati, Ginecologo Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. Conoscenza di cura pre-para-strumentale.

Grand'Off. Dr. CARLETTI
Pia. Equitativa, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-19. festivi 8-12. Non si curano sempre

STUDIO ESCOLINO VENERE

Disfunzioni sessuali VENERE VARICOSE con trattamento specializzato. Tel. 484.64. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOSSIER STROM

SCIENTISTA DERMATOLOGO
Con trattamento della VENE VARICOSE VENERE FLEGGI NEFROLOGIA SPECIALISTA VENEVARICOSE

VIA OLA DI REKO. 152
Tel. 4.381 - Ore 8-20 - Fax 5-13

DOSSIER STROM

SCIENTISTA DERMATOLOGO
Con trattamento della VENE VARICOSE VENERE FLEGGI NEFROLOGIA SPECIALISTA VENEVARICOSE

VIA OLA DI REKO. 152
Tel. 4.381 - Ore 8-20 - Fax 5-13